



DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
E DELLO SPETTACOLO

LINEE DI RICERCA A.A. 2004-2005

L'attività scientifica del dipartimento di scienze della comunicazione e dello spettacolo ricopre le aree della **comunicazione mediale** e dell'**espressione dal vivo** indagate nei loro aspetti simbolici, culturali e sociali.

Gli approcci privilegiati sono quello storico, semiotico, sociologico e antropologico.

Tale attività si struttura organicamente intorno a quattro nuclei principali di riflessione: **teorie e tecniche dei media; cinema e televisione; teatro e forme della rappresentazione parateatrale; semiotica.**

Ciascuno di essi è attivo nello sviluppo di riflessioni di ordine teorico e nella realizzazione di ricerche di argomento specifico (che si avvalgono di diversi strumenti di finanziamento).

Le linee di ricerca che il dipartimento intende perseguire per l'anno accademico 2004- 2005 si articolano attorno a due poli complementari.

Il primo è riconducibile all'**attenzione alle trasformazioni** che investono le dinamiche di produzione e consumo dei testi mediali e drammaturgici nel contesto dell'innovazione tecnologica e della complessità sociale.

Il secondo è riconducibile alla **rilettura della storia** dei media e dell'espressione dal vivo in Italia con particolare attenzione ai processi di sedimentazione culturale (la definizione del canone) e ai fondamenti filosofici (il recupero delle linee di riflessione neo-aristoteliche).

In particolare il dipartimento intende operare sui seguenti percorsi:

- ✓ I processi di innovazione tecnologica del medium televisivo, in particolare in occasione del passaggio al digitale, con riguardo anche al ruolo svolto in questa innovazione dai discorsi mediali e sociali e le conseguenti pratiche di normazione e addomesticamento.
- ✓ La relazione tra media e complessità socio-culturale, con particolare riguardo ai temi della tradizione e allo studio dei contesti di ricezione e dei gruppi naturali di consumo (la famiglia; i minori; il dialogo interculturale).
- ✓ Il ruolo della narrazione nei media contemporanei, con particolare riferimento alle dinamiche della traduzione intersemiotica e della riflessione attorno ai fondamenti della narratologia.
- ✓ La ricostruzione storica del sistema teatrale a Milano nel '700 e il sedimentarsi del canone drammatico italiano.

Esiti di tutte le linee di ricerca saranno: volumi; numeri monografici della rivista Comunicazioni Sociali (e di altre riviste scientifiche); attività convegnistiche.

AREA TEORIE E TECNICHE DEI MEDIA

L'area di Teorie e tecniche dei media concentra la propria attività di ricerca su diversi livelli:

A. Un livello "macro" che comprende la ricostruzione in chiave storico-critica del ruolo sociale dei media e la riflessione sulle questioni fondative ad esso collegate.

A questo livello sono attivi tre percorsi di ricerca:

- a. Il processo di digitalizzazione del medium televisivo. In particolare la ricerca (che si avvale di un finanziamento d'Ateneo ed è legato al programma COST A20 della Comunità Europea) verte sulle due aree principali della produzione e del consumo. Ci si propone di indagare le aspettative e le esperienze in corso di realizzazione da parte dei diversi attori coinvolti (services providers, broadcasters, autori e produttori, utenti pubblicitari etc.) e le aspettative e gli immaginari connessi alla transizione digitale e alla Tv interattiva presso i diversi segmenti di pubblico, anche al fine di disegnare una possibile tipologia delle forme del processo di addomesticamento in corso. Esiti di questa ricerca saranno: un numero monografico della rivista Comunicazioni Sociali (3 2005) e l'organizzazione di due convegni in collaborazione con la rete COST (novembre 2004-gennaio 2005)
- b. I nuovi sviluppi della rete e la telefonia mobile. Le forme di modellamento e di incorporazione sociale della fase più recente di innovazione nel campo della telefonia mobile.
- c. La diffusione delle reti digitali in rapporto ai fattori di disuguaglianza e divario sociale (es. il digital divide).

B. Un livello "micro" che riguarda i contesti di ricezione e i gruppi naturali di consumo

A questo livello sono attivi tre percorsi di ricerca:

- a. Analisi delle condizioni strutturali e contingenti del consumo mediale da parte di bambini e adolescenti nei contesti familiari e del gruppo dei pari. (Questo filone di ricerca si avvale anche del finanziamento dell'Istituto A. Gemelli C. Musatti di ricerca sulla comunicazione della Provincia di Milano).
- b. Il rapporto tra media (tradizionali e nuovi) e interculturalità. Il legame tra media e conservazione delle identità culturali; il ruolo dei media rispetto all'integrazione dei migranti nei contesti di destinazione e alla possibilità di un dialogo.
- c. Le nuove forme di consumo performativo.

L'intero gruppo afferente per la sezione al Dipartimento partecipa con varie competenze alle linee di cui sopra.

Il coordinamento della linea A è dei proff. Gianfranco Bettetini e Fausto Colombo. Il coordinamento della linea B è dei proff. Fausto Colombo e Chiara Giaccardi.

Le ricerche svolte a questo livello si avvalgono anche della collaborazione dell'**Osservatorio sulla comunicazione**.

AREA CINEMA E TELEVISIONE

L'attività di ricerca della sezione Cinema nell'anno in corso ha intrecciato percorsi di studio e di ricerca dei singoli docenti con alcuni progetti comuni finanziati con fondi ministeriali e di Ateneo.

In particolare, l'attività comune della sezione si è raccolta intorno a quattro progetti.

- a. Il primo è volto alla ricostruzione dei rapporti tra cinema e modernità, e in particolare alle modalità attraverso cui il cinema è andato definendo un tipo di sguardo che si è largamente proposto come esempio canonico di "sguardo moderno". Si tratta di lavorare congiuntamente su testi filmici e testi teorici, facendo emergere il modo in cui la società occidentale ha trovato nel cinema un testimone e una agente dei propri processi di cambiamento culturale.
- b. Il secondo progetto, cofinanziato dal Ministero, si sta svolgendo con la partnership di altri 8 Atenei e è finalizzato a elaborare una storia della tecnologia del cinema in Italia. La ricerca prevede la costruzione di un DB dei documenti (dalla comunicazione promozionale agli articoli e saggi specializzati) sul tema, comparsi sulle pagine delle principali riviste di cinema dalla origini del medium ai giorni nostri. Insieme al Data Base, già consultabile in rete, la ricerca ha previsto due linee di approfondimento: l'una sull'evoluzione dell'esercizio cinematografico e l'altra sulle trasformazioni dell'esperienza di visione e delle funzioni sociali del mezzo. I risultati della ricerca confluiranno in un numero monografico di Comunicazioni Sociali e nella sezione monografica della rivista Cinema&CIE. Sono inoltre in uscita una monografia e diverse curatele.
- c. Il terzo progetto comune di ricerca, finanziato con fondi di Ateneo, in partnership con la sezione Comunicazione, si sta occupando dell'analisi delle nuove forme della comunicazione televisiva con una particolare attenzione per la Tv satellitare e per il digitale terrestre.
- d. Il quarto percorso di ricerca riguarda le relazioni tra l'immagine televisiva e la Storia contemporanea. L'immagine televisiva come fonte imprescindibile per la ricerca storica sulla seconda metà del Novecento. Il rapporto dei media con gli eventi della Storia (dall'ipotesi di una sostituzione dei fatti con la loro rappresentazione simulacrale, al "live broadcasting of history"). L'immagine televisiva come strumento di rappresentazione e di costruzione della memoria condivisa di una comunità. La domanda centrale della ricerca, si appunta su cosa offra in concreto la televisione (agli storici, ma anche al suo pubblico di cittadini) e su cosa le si possa chiedere di offrire. Esito di questo percorso di ricerca è la pubblicazione degli atti del convegno internazionale *Fare storia con la televisione* svoltosi presso l'università Cattolica di Milano (20-21 aprile 2004).

Tutti i progetti di ricerca si caratterizzano per un approccio interdisciplinare e integrato alle problematiche della comunicazione audiovisiva, in linea con la tradizione di studi e di ricerche del Dipartimento, e per un'attenzione spiccata verso le forme più attuali della comunicazione cinematografica e audiovisiva.

Il coordinamento della linea a. e di quella b. è del Prof. Francesco Casetti. Il coordinamento della linea c. è del Prof. Ruggero Eugeni. Il coordinamento della linea d. è del Prof. Aldo Grasso.

AREA SEMIOTICA

L'area semiotica opera principalmente ruolo della narrazione nei media contemporanei con particolare attenzione ai seguenti campi:

- a. La traduzione intersemiotica: sia nelle forme più classiche (da letteratura a cinema e/o a fiction televisiva) sia in forme particolari (da testi teatrali, fumetti, parchi a tema, da serie tv a film, ecc.).
- b. Ricostruzione delle radici teoriche di alcune scuole contemporanee di narratologia, in particolare in ambito angloamericano (Ronald S. Crane e la Chicago School) e delle radici teoriche neoaristoteliche, nel passaggio da XVI a XVII secolo, dell'etica della conversazione e del rapporto fra virtù civili e comunicazione.

L'intero gruppo afferente per la sezione al Dipartimento partecipa con varie competenze alle linee di cui sopra.

AREA TEATRO E DRAMMATURGIA

Le linee di ricerca dell'**area teatro e drammaturgia** sono riconducibili per alcuni aspetti, nei prossimi tre anni, alle traiettorie-guida del Dipartimento, volte a rilevare nella storia delle forme espressive e comunitative, artistiche e non artistiche, le discontinuità e le permanenze.

Esse si innestano sulla pluridecennale tradizione di studi, nell'intenzione di affinare già collaudate metodologie di indagine e di applicarle a oggetti in parte o in tutto fino ad ora non affrontati.

Esse si articolano come segue.

- a. *Linea teorico-critica.* Con strumenti estetologici e critici applicati a casi esemplari della scena contemporanea, si esplora l'idea di teatro come differenza comunicativa e intersezione delle arti e delle tecnologie. Con strumenti filologici, drammaturgico-semiotici e simbolici, si indaga la nozione di canone drammatico e si preparano i primi sei volumi della collana di testi "canonici" antichi e moderni per l'ETS-Pisa. Prosegue infine, con taglio saggistico, l'indagine sulla "coscienza tragica" e sulla sua possibile congruenza con l'antropologia cristiana tematizzata in alcuni autori del Novecento.
- b. *Linea storiografica.* Prosegue la ricostruzione sistematica della drammaturgia e dello spettacolo nella Milano dell'età premoderna e moderna, con metodologia storica sulle fonti letterarie, iconografiche, archivistiche, monumentali e taglio interdisciplinare. Per il prossimo triennio la focalizzazione, già avviata, sarà sul Settecento.
- c. *Linea antropologica.* Essa studia le feste tradizionali, gli eventi culturali, le attività teatrali in ambiti non professionistici elaborando modelli di teatro sociale e di drammaturgia di comunità, con un approccio sensibile alle problematiche dell'interculturalità e dell'incidenza sociale del teatro.

- d. *Linea organizzativa e della valorizzazione del teatro come patrimonio culturale.* Si avvia una ricerca sulla dimensione organizzativo-gestionale della storia teatrale e si delinea una storia e teoria della memoria teatrale e dell'editoria cartacea e elettronica. Si avvia inoltre una fase sperimentale partecipando alla elaborazione della sezione teatro di una grande mostra cittadina dedicata a Carlo e Federico Borromeo, in preparazione, con relativo catalogo.

L'intero gruppo afferente per la sezione al Dipartimento partecipa con varie competenze alle linee di cui sopra, salvo una specializzazione del gruppo bresciano, coordinato dal prof. Claudio Bernardi sulla linea C. Il coordinamento della linea A è della prof. Annamaria Cascetta. Il coordinamento delle linee B e D è congiuntamente dei proff. Annamaria Cascetta e Claudio Bernardi.

Milano, 13 luglio 2004